

figura che egli fece di sè alla fine dell' Evangelionario secondo l' uso del tempo. È probabile che egli fosse mansionario della Chiesa padovana per la quale probabilmente scrisse altri libri scomparsi.

Codice della Chiesa di Monselice
(Archivio della Curia Vescovile di Padova)

Codice membranaceo, mm. 540 × 360, di cc. 1-296 rilegato in assicelle rivestite di cuoio marrone scuro con riquadrature impresse; si vedono i segni di otto borchie tutte scomparse. La rilegatura è posteriore e lo dimostrano dei pezzi di pergamena incollati internamente al dorso scritti in un gotico formato. In principio ed in fine vi è un foglio di guardia pergameneo contenente passi della Bibbia, redatto in scrittura carolina. Il codice è formato di 37 quaderni di otto carte ciascuno, escluso il 36° di cc. 10 e il 37° di cc. 6. Ciascun foglio è rigato con inchiostro della stessa scrittura e le righe raggiungono i margini all'intorno. La pergamena è grossa e spesso macchiata. Si distingue chiaramente il dritto ed il rovescio del foglio (rovescio = la parte del pelo). Sempre la parte dritta liscia e assai bianca combacia con la parte liscia del foglio seguente e la parte ruvida con una parte ruvida, come comunemente nei codici accurati. I primi dieci quaderni portano sul margine superiore del recto di ogni foglio la numerazione di qualche tempo posteriore in cifre romane fra due punti.

Il codice un primo tempo finiva a c. 280; poco dopo vi fu aggiunto un altro quaderno che va fino a c. 290. A questo punto rimase assai a lungo tanto che pel continuo maneggiamento i fogli 1, 2 e 289, 290 sono sgualciti e consumati agli orli; e l'ultimo quaderno che porta la leggenda Maior di S. Francesco fu aggiunto al principio del secolo XIV.

domini Millo. C. LX nono indictione secunda quartodecimo die intrante marcio lites et controversie que erant inter dominum Martinum Abbatem sancte Marie Pratalie nec non et inter Conradum archi-presbiterum sancti Martini de Luvillano et Ysidorum clericum eiusdem ecclesie hoc modo mediantibus amicis finite sunt...».

Che questo Isidoro dopo l' accomodamento della lite sia stato chiamato quell' anno stesso alla Cattedrale dal Vescovo di Padova?